

Mobilificio cantù
 direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 26344

Le indicazioni della Direzione repubblicana per superare la crisi

Chiarimento definitivo nel Centro - Sinistra subito dopo la scadenza del "semestre bianco"

Nell'attuale fase spetta al Presidente del Consiglio indicare una via di soluzione per le necessità più immediate - I risultati delle gravi carenze nella guida del Paese: seria situazione economica e finanziaria, terreno incerto per le riforme, precaria condizione dell'ordine democratico, degenerazione del costume politico e amministrativo

La ricostruzione dello Stato

La deliberazione di ieri della direzione repubblicana, andando al di là dei temi consueti che il partito ha dibattuto in questi ultimi mesi, ha voluto marcare la gravità e vastità della crisi che investe il nostro Paese. Non si tratta ormai, come ognuno avrà potuto notare, solo di una grave crisi economica e finanziaria insieme, che minaccia la continuità del processo di sviluppo economico del nostro Paese, ma di una più vasta crisi istituzionale e morale che investe tutte le strutture dello Stato, e che ogni giorno, quando apriamo i giornali, ci riserva sorprese sempre maggiori e sempre più allarmanti. Continuare a parlare, in questa situazione, di crisi di crescita o di crisi di sviluppo, da un punto di vista generale, questo o quell'elemento, compresa la stessa politica di riforme, peraltro così incerta e contraddittoria, significa volere ostinatamente autogiocarsi o ingannare. Una crisi di crescita, sia pure disordinata, il nostro Paese ha attraversato fino a qualche anno fa, quando l'impegno spontaneo allo sviluppo esisteva e si trattava di dare una guida e un ordine a tale processo. Questo momento è purtroppo trascorso, sulla incapacità delle forze politiche e sindacali di comprenderlo, ed oggi siamo, non in una crisi di crescita, come banalmente si suol ripetere, ma in una vera e propria crisi di decrescenza, e basta considerare quanto siamo caduti ai margini dell'Europa per comprenderlo.

Al termine della riunione presieduta dal Segretario del partito on. La Malfa ed introdotta da una sua relazione, la Direzione Nazionale del PRI ha approvato il seguente documento:

La Direzione nazionale del PRI ha esaminato i risultati della recente consultazione elettorale e si è compiaciuta per il successo riportato dalle liste del partito. Analizzando il significato politico generale del voto, la Direzione ne ha messo in collegamento diretto con la situazione politica economica sociale del paese, caratterizzata dal fatto che ancora una volta lo schieramento di centro sinistra e i sindacati operai, premiati dall'opposizione di estrema sinistra, hanno ripetuto, di gran lunga aggravandoli, gli errori che avevano portato alla crisi del 1962-63. Di fronte ad un sistema economico a crescente rendimento, invece di operare una distribuzione del reddito capace di aumentare il reale potere d'acquisto dei lavoratori, di mantenere a livello positivo il tasso di occupazione, di dare il necessario sostegno economico e finanziario alla politica delle riforme, invece di operare cioè secondo necessari presupposti qualitativi e quantitativi di una politica di sviluppo programmato, hanno operato nella maniera più incoerente, contraddittoria e corporativa possibile. I risultati di tale secondo errore nello spazio di un decennio, sono stati una disarticolazione ancora più grave, che nel 1962-63 del sistema economico, una minacciosa condizione finanziaria e amministrativa di quasi tutte le strutture pubbliche, un terreno assai malfermo e incerto per quel che riguarda le riforme. Risultati paralleli ma non meno sintomatici di questa fondamentale manchevolezza nella guida del Paese, sono stati una assai precaria condizione dell'ordine democratico e civile e una violazione di norme di legge e di corretto costume politico e amministrativo che mai aveva avuto aspetti così dilananti e preoccupanti.

ganti e preoccupanti.

Da questo quadro negativo il PRI deduce la giustezza, non solo della sua posizione critica, ma della politica alternativa che da molti anni a questa parte esso ininterrottamente offre allo schieramento di centro-sinistra. La società italiana non può uscire dalle sue contraddizioni e dai suoi squilibri, non può superare quell'andamento sussultorio della sua economia, così chiaramente messo in luce da una recente relazione ufficiale, se la politica di sviluppo programmato e ordinato non viene accettata in tutte le sue implicazioni, come mezzo razionale e moderno per risolvere i numerosi problemi che la travagliano.

La Direzione del PRI si rende conto che un chiarimento di tale genere, il quale presuppone un ripensamento totale della politica di centro-sinistra, può dar luogo ad una crisi politica quando i poteri del Capo dello Stato non sono completi e non possono fronteggiarne tutte le possibili conseguenze. Essa si attende, in questa fase, dal discorso del Presidente del Consiglio, le indicazioni dirette a far fronte, con realismo, alle necessità più immediate.

Alla scadenza del semestre bianco, il PRI riproporrà il problema di come il centro-sinistra intenda mantenere il suo impegno fondamentale che era quello di una politica programmata, e quale strategia intenda seguire per arrestare il processo involutivo che minaccia, in tutti i campi, la vita democratica del Paese. La Direzione del PRI ritiene che se non ci si avvierà a questo chiarimento di fondo, e se non si assicurerà alla prossima legislatura un cammino meno agitato, convulso e incostruttivo della legislatura in corso, la battaglia politica può rischiare di uscire dal quadro istituzionale garantito dalla Costituzione repubblicana.

Roma 22-6-1971

Intensa attività del PRI dopo il 13 giugno

SI E' SVOLTO A TRAPANI IL CONGRESSO COMUNALE

Eletto il nuovo Comitato Direttivo dell'Unione Comunale - Riconfermata l'intesa con i socialisti alla luce della crisi in corso al Comune di Trapani

Il fenomeno di decadimento, si manifesta d'altra parte, in tutti i campi, investendo l'economia come la finanza, le istituzioni come il costume. Non si possono leggere notizie come quelle riguardanti l'Anas, una delle maggiori aziende autonome dello Stato, o relative ai cosiddetti brogli elettorali o alla situazione che regna nella stessa magistratura senza avvertire che molte cose scricchiolano nella nostra società e nel nostro Stato, e non basta guardare a questo o quell'aspetto particolare per cancellare il nero dal quadro complessivo. Se si considerano le attuali condizioni generali dello Stato; i problemi vasti ed acuti che si sono aperti in ogni settore, bisogna avere il coraggio di riconoscere che la politica di centro-sinistra, così come è stata condotta finora, ha fatto più che un fallimento. La degradazione in molti campi ha proceduto, in questi ultimi anni, con ritmo accelerato e il problema delle forze politiche che credono alla democrazia e al suo futuro, non è affrontata questa o quella tematica particolare, ma impegnarsi puramente e semplicemente

Si è svolto nei locali della Federazione Provinciale del III Congresso dell'Unione Comunale. Al Congresso hanno partecipato i delegati eletti dalle assemblee delle sette sezioni repubblicane del Capoluogo, il gruppo Consiliare repubblicano ed in rappresentanza della Federazione Provinciale il Geom. Edoardo Tilotta.

Alla Presidenza del Congresso sono stati chiamati: on. Montanti, ing. Cesare Macaluso ed il geom. Edoardo Tilotta. Il dott. Antonio Barbera, segretario reggente dell'UNIONE ha svolto quindi la relazione sull'attività svolta dal Partito nell'ultimo biennio soffermandosi particolarmente sui recenti risultati elettorali, che, solamente a Trapani, hanno segnato una grave battuta di arresto del Partito.

Esaminando le varie cause del grosso insuccesso elettorale, dovuto soprattutto a fattori contingenti, ha rilevato che il disastro elettorale, per le cause da cui è stato originato, non intacca né la linea politica del Partito, né tanto meno la meritoria azione svolta dall'UNIONE COMUNALE e dal Gruppo Repubblicano al Comune di Trapani.

Sulla relazione del Segretario si è aperto un approfondito e proficuo dibattito cui hanno partecipato ing. Macaluso, il dott. Carlino, il rag. Pagano, il sig. Alga, il sig. Rubino, il dott. Calabrese, il sig. Di Bella, il rag. Di Paola, l'avv. Di Genova e la signora Scammacca.

Chiuso il dibattito con un lungo ed efficace intervento dell'on. Montanti, che pur rivolgendolo un invito all'unità ed alla compattezza, ha duramente attaccato quanti, in un clima difficile per il Partito, non hanno ritenuto di partecipare responsabilmente e con lo entusiasmo di sempre alla battaglia elettorale, si è provveduto alla elezione del

nuovi componenti il Direttivo dell'UNIONE COMUNALE. Sono risultati eletti: Alga ins. Rosario, Azzaro rag. Giuseppe, Barbera dr. Antonio, Corso ing. Vittorio, D'Angelo sig. Nino, Di Genova avv. Mariano, Di Paola rag. Franco, Falso ing. Antonio, Giacalone sig. Vincenzo, Gualano dr. Antonio, La Grutta avv. Alberto, Manca sig. Francesco, Mangiapane avv. Mario, Marchingiglio rag. Stefano, Messina avv. Vincenzo, Montanti sig. Giorgio, Pagano rag. Salvatore, Rubino sig. Giovanni, Ruggirello sig. Giuseppe, Spezia rag. Giuseppe, Tasquier avv. Ugo.

Nella stessa giornata è stato eletto il Collegio dei Probiviri che è risultato così composto: Avv. Naso, avv. Pernicaro, Antonino Schifano, Poppino Di Giorgio e Filippo Palumbo.

Il 24 ottobre: Congresso Provinciale

Lo ha deciso la Direzione del PRI alla presenza del Segretario Regionale avv. Luigi Mazzei, del Vice Segretario Michele Giacalone, del Sen. Cifarelli e dell'on. Montanti

vinicale per il prossimo 24 ottobre nominando il Comitato Organizzatore del Congresso stesso che è risultato così composto: Dr. Antonio Vento (Trapani); Avv. Alberto Sinatra (Erice); Prof. Vincenzo Santangelo (Castellammare del Golfo); Dr. Merendino (Salemme); Dr. Antonio Barbera (Trapani); Dr. Angelo Fici (Marsala); Sig. Matteo Celere (Mazara del Vallo). La Direzione provinciale rimarrà quindi in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla elezione di quella nuova che come abbiamo detto avverrà il prossimo mese di ottobre.

La Direzione provinciale in un approfondito dibattito ha ampiamente esaminato i risultati elettorali conseguiti dal P.R.I. in provincia di Trapani e ha messo in particolare evidenza le cause che hanno determinato la clamorosa sconfitta elettorale del Partito.

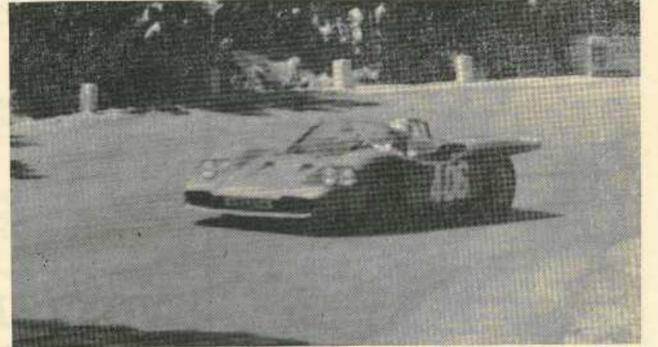
Qualche diversità di valutazione c'è stata nelle cause che hanno determinato la sconfitta repubblicana in provincia di Trapani e ancora una volta però in molti interventi è stato messo l'accento sul mancato impegno nella battaglia elettorale da parte di molti repubblicani. Comunque tutti gli intervenuti hanno fatto riferimento alla necessità di rilanciare il Partito e di mettersi immediatamente al lavoro, con l'unità e la compattezza del passato, chiamando alla collaborazione forze nuove e giovani, capaci di dare un serio contributo al rilancio del Partito. E' stato espresso all'unanimità il più vivo apprezzamento ai candidati repubblicani che in una situazione obiettivamente difficile hanno con impegno e profondo attaccamento al Partito tentato di arginare la sconfitta del Partito stesso. La Direzione ha sempre all'unanimità espresso il pieno convincimento che i repubblicani della provincia di Trapani forti della loro tradizione morale troveranno autonomamente forza e volontà per riportare il PRI ancora al successo nelle prossime impegnative competizioni elettorali.

Intanto apprendiamo che è già al lavoro il Comitato Organizzatore del prossimo Congresso Provinciale.

Con successo alla XVII edizione

Alla «Monte Erice» Todaro su 'Alfa 33'

Il vincitore di due edizioni tenterà di superare Amphicar su Abarth 2000 vincitore della precedente «Monte Erice»



Eugenio Renna, detto Amphicar, su Abarth 2000 si avvia a tagliare vittorioso il traguardo della XVI «Monte Erice»

Domenica prossima avrà luogo la 17ª Edizione della Corsa in salita «MONTE ERICE», gara valevole per il «Gran Trofeo della Montagna» e per lo Challenge F.I.S.A.

L'importante manifestazione, che ogni anno richiama sulle pendici del monte e lungo i tornanti della SS. 187 che da Valderice conduce ad Erice, decine di migliaia di sportivi e di appassionati, si presenta questo anno ancora più interessante delle precedenti edizioni in quanto l'Automobil Club di Trapani che è l'Ente organizzatore ha fra l'altro limitato l'iscrizione alla gara a soli 150 partecipanti.

Ha voluto insomma rendere ancora più classica e qualificata la già classica ed internazionale «Monte Erice». E a questo punto dobbiamo convenire con l'ACI e dire che la «mossa» è stata indovinata. Infatti ha dato l'opportunità di «cernita» dei concorrenti e delle auto ed ha fatto capire che la «Monte Erice» è una gara che richiede grosse capacità tecniche oltre che qualitative. Altra novità è che quest'anno alle prove saranno presi i tempi anche a metà percorso e cioè alla curva 18.

I risultati buoni son venuti subito: 6 PORCHE 911/S; 5 ABARTH 2000 e dulcis in fundo, meraviglia delle meraviglie, una «ALFA 33-3» con alla guida quel simpaticissimo, indavolato e spericolato Nino Todaro, già vincitore di ben due edizioni della «MONTE ERICE», nonché una potentissima, ambiziosa CHEVRON B 19 con alla guida Ignazio Capuano, nonché il Trapanese Enzo Virgilio su ABARTH 2000.

Numerosi i premi in palio; oltre al complessivo monte premi di L. 2 milioni e 300 mila, al primo e secondo classificato di ogni categoria, verrà assegnata una coppa. La Coppa «Stefano Fontana» verrà assegnata al vincitore assoluto e una coppa ha messo in palio anche il giornale «Trapani Nuova». Tutto quindi contribuisce a far prevedere una edizione boom anche se non ci saranno molti grossi nomi. Ovviamente tutti i pronostici sono appuntati su Eugenio Renna detto «AMPHICAR» vincitore della precedente edizione e della recentissima «MONTE PEL-

LEGRINO», che con la sua potente e collaudata Abarth 2000 renderà la vita difficile agli ambiziosi compreso Nino Todaro che si presenta con l'ALFA 33 troppo potente si ma, secondo noi, poco adatta ad un percorso del genere. Speranze trapanesi — poche per la verità — di una affermazione piena, si appuntano soltanto su Enzo Virgilio, anche lui su Abarth 2000, ma è opinione dei più che, a causa di una lunga assenza dalle gare, potrà fare ben poco.

Entusiasmo e ansia comunque in tutti i settori, sia in quello organizzativo che in quello dei concorrenti. Ognuno per proprio conto aspetta ansiosamente il 4 luglio con la speranza che tutto soddisfi tutti nel primo caso e di una prestigiosa affermazione nel secondo. Non possiamo fare altro che augurarci che la 17ª edizione della «Monte Erice», egregiamente, questo è bene sottolinearlo, organizzata dall'ACI di Trapani riscuota ancor più successo di quanto non ne abbiano riscosso le precedenti 16 edizioni.

Concludiamo queste brevi note comunicando ai lettori che lo svolgimento della manifestazione è il seguente:

Prove ufficiali sabato 3 luglio dalle ore 15 alle ore 18, chiusura circuito alle ore 14; gara domenica 4 luglio partenze ore 9 chiusura circuito ore 8. In ultima pagina infine il nostro giornale, venendo incontro alle continue richieste dei lettori, anche quest'anno ha deciso di pubblicare il quadro completo dei partecipanti e dei tempi, che darà la possibilità di poter seguire più da vicino e con dati di fatto lo svolgimento della gara.

BASKET

L'Edera ha vinto la finale regionale di «Coppa Italia»



Il bravissimo Roald Vento che contro la Virtus Rao di Palermo ha disputato una meravigliosa gara riuscendo a realizzare, nel solo primo tempo, ben 20 punti in favore dell'Edera. Ci auguriamo che gli impegni di lavoro del bravo atleta gli permettano di essere presente anche nelle prossime impegnative prove di Coppa Italia

Ancora una prestigiosa affermazione della Cestistica Edera Trapani.

E' riuscita infatti, senza minimamente forzare, a qualificarsi per la Coppa Italia, sbaragliando, in finale regionale, la Virtus Rao di Palermo, il Caltanissetta, l'Argiriento. In precedenza, nel corso delle qualificazioni provinciali l'Edera aveva battuto la Flamma di Marsala e la Rosmini di Trapani.

Sempre in auge il basket trapanese e sempre per merito di quell'infaticabile Peppe Vento che ha condotto quest'anno la squadra quasi alla vittoria di campionato (e non c'è riuscito soltanto ed esclusivamente per «barattoli» arbitrali — di questo comunque, è meglio non parlare) e adesso, se siamo certi, la porterà quanto meno a ben figurare nel difficilissimo torneo di Coppa Italia. Lo scorso anno, infatti, sempre in Coppa Italia, per un soffio non abbiamo visto la nostra cestistica Edera incontrarsi nientepocodimeno che con il Simmenthal di Milano e ciò serve a dimostrare, qualora ve ne fosse bisogno, l'effettiva forza della campagna trapanese in campo nazionale.

Encomiabile, inoltre, l'impegno di tutti gli atleti che a costo di non indifferenti sacrifici, anche dopo il logorante seppur entusiasmante campionato di Serie D, continuano ancora adesso, tempo di vacanze, a dare lustro al basket trapanese; continuano con quella passione che riesce a far superare loro anche le difficoltà di carattere economico in cui si dibatte la Società.

Referendum e prospettive

I commenti che la stampa di informazione ha dedicato alla presentazione della richiesta di referendum sono stati concordi nel richiamare i pericoli a cui il referendum espone il paese. L'ha avvertito il *Corriere della Sera*, che ha dedicato alla tematica editoriale, con quella lucida attenzione che Spadolini porta ai problemi che investono i rapporti tra Stato e Chiesa e la posizione dei cattolici nella vita politica, nella consapevolezza storica del significato e del ruolo che tale posizione ha giocato e gioca tuttora nonostante ogni discorso sull'avanzare della secolarizzazione, sulle prospettive di sviluppo civile e democratico del Paese. Anche se l'Italia non è l'Irlanda del Nord — ha scritto Ieri Sensi in quel deciso e netto editoriale sul *Corriere* — un ulteriore motivo di spaccatura si è sovrapposto a tutti quelli che rendono già così fragile quest'Italia del 1971.

Se sono stati unanimi in questa constatazione (l'accostamento all'Irlanda è stato avanzato anche da Casalegno nella sua rubrica su *«La Stampa»*), i commenti hanno soprattutto chiamato in causa la responsabilità dei cattolici promotori del referendum, dei vescovi italiani, del Vaticano, nel rimettere in discussione il rapporto tra Stato e Chiesa, la pace religiosa.

In sostanza, quella che viene riproposta dai sostenitori del referendum è la vecchia contrapposizione della società allo Stato e alle forze che ne garantiscono l'articolazione democratica, concessione già respinta dai cattolici liberali dell'800 e che era di fatto caduta con la fondazione del Partito popolare. Questo il senso della dichiarazione di Gabriele Lombardi, nella conferenza stampa, quando ha invitato i partiti a non intramettersi nel referendum, come se il matrimonio e la sua indissolubilità non rientrino tra le materie di loro spettanza nella formazione, continua e ininterrotta, della volontà popolare, ma siano piuttosto una materia in cui debba agire incondizionata la discriminante confessionale, e in merito alla quale lo Stato e le forze politiche debbono limitarsi ad una pura registrazione legislativa.

Di fatto, dietro questa impostazione che avremmo avuto il diritto culturale di veder tramontata, c'è il tentativo di portare a saldatura le impostazioni conservatrici del mondo religioso cattolico con le tendenze di destra del mondo politico: cioè di attuare, dietro il pretesto del divorzio, un rovesciamento degli attuali equilibri politici. I risultati elettorali del 13 giugno dovrebbero mettere sull'avviso: il referendum minaccia di diventare l'occasione di un connubio clericofascista di cui i cattolici democratici farebbero per primi le spese. E' un bel dire che la storia non si ripete, ma qualcuno nella DC dovrebbe pur ricordare, per averle lette da qualche parte, le vicende che portarono alle dimissioni di Sturzo da segretario del Partito Popolare, pochi mesi dopo la nascita dell'Unione nazionale in nome «degli interessi della fede e del fedeli». Anche allora lo «Osservatore Romano» smentì che l'Unione avesse avuto appoggi in

Vaticano o dalla Azione Cattolica. Come pure non dovrebbe dimenticare, questa per averla vissuta, la vicenda delle amministrative a Roma del 1952: allora era il presidente del Consiglio De Gasperi che, se avesse perduto di fronte a Gedda appoggiato dal Vaticano, avrebbe rassegnato le dimissioni.

Si dirà che anche il '52 è ormai lontano, e che di mezzo c'è stato il Concilio. Ma possiamo rispondere che se i vescovi italiani e il Vaticano affrontano a cuor leggero il rischio reale di spezzare in due il paese attraverso il loro sostanziale consenso all'iniziativa del referendum, ciò vuol dire che la stagione del Concilio, almeno per l'Italia, è già finita e siamo in piena «restaurazione» (con i suoi processi, vedi l'isolotto, e con le misure di pressione sulla stampa, vedi la vicenda attuale della rivista *«Regno»*).

E qui il discorso richiama la responsabilità delle forze politiche — e in primo luogo della DC — che secondo Gabriele Lombardi dovrebbe disinteressarsi del referendum.

La DC dovrebbe negare cioè a se stessa quel senso dello Stato e quella coerenza democratica che fu di De Gasperi, per registrare poi in se stessa e negli equilibri politici le conseguenze del referendum. Non crediamo che sia questo il ruolo di una forza politica cosciente delle sue responsabilità. Né sarebbe un calcolo politico lungimirante: i processi storici una volta messi in moto vanno verso le loro conseguenze se non sono corretti in tempo, se si accetta fatalisticamente il loro corso.

Ma c'è una responsabilità delle altre forze politiche democratiche verso il paese, che deve essere avvertito del rischio reale che corre. Si deve tener presente che la data del referendum è collocata al centro di due scadenze importanti per la vita degli istituti democratici: l'elezione presidenziale del 1 dicembre prossimo e le elezioni politiche alla scadenza della legislatura, nel '73. Se su queste ultime l'esito del referendum non potrà non avere pesanti riflessi, per l'altra scadenza, quella più prossima, essa implica motivi di attenta riflessione poiché in gioco l'equilibrio dello Stato e del paese quell'equilibrio che proprio il referendum minaccia seriamente. E qui ci soccorre, ancora la lungimiranza di De Gasperi quando volle che i presidenti della Repubblica non uscissero dalla stessa forza politica che esprimeva il presidente del Consiglio. L'intuito e la capacità politica lo portarono ad anticipare quali pericoli, anche per la stessa DC, avrebbe rappresentato una scelta che fosse uscita dalla stessa matrice d.c.: nei fatti, momenti «decisivi» per la vita delle istituzioni si sono avuti nel '60 e nel '64, sotto due presidenze dello stesso segno del capo del governo, e indipendentemente dalle forze che ne avevano determinato l'elezione. Con maggiori e fondati motivi il problema si presenta ora, di fronte all'avvicinarsi del referendum: quella che per De Gasperi fu un'intuizione, per noi non può essere che coscienza storica.

Giulio Picciotti

La riforma del diritto di famiglia

«Un passo che trasforma la società civile»

L'intervento dell'on. Bucalossi ad un dibattito

Si è tenuto nella sala del Grechetto di Palazzo Sormani il dibattito sul tema: «Il testo unificato del progetto di riforma del diritto di famiglia presentato alla Camera nell'ultima legislatura», organizzato dal Centro per la riforma del diritto di famiglia di Milano. Nel corso del suo intervento l'on. prof. Pietro Bucalossi, presidente della Commissione giustizia della Camera, ha definito «grande passo» la possibilità di approvare detta riforma in questa legislatura. «I lavori del comitato

ristretto — ha detto tra l'altro il parlamentare repubblicano — consentono convergenze fondamentali mentre l'assegnazione alla Commissione giustizia della Camera in sede legislativa della riforma stessa è ulteriore garanzia di questa pressione. Il fatto è importante poiché questa volta trattasi di una vera riforma, capace di trasformare il volto della società civile in armonia coi principi costituzionali e con un sicuro ancoraggio alla società reale. Una riforma che sfugge, per sua natura, alle spinte settoriali e corporative che troppo spesso inquinano le riforme e fanno di esse delle pseudo-riforme. Tutto consente di prevedere dunque un iter parlamentare certo e sicuro per questo importante provvedimento, che nella passata legislatura ebbe nel ministro Oronzo Reale il primo sostenitore, il quale, in questa legislatura, ha trovato accanto a sé parlamentari di varie parti politiche con le loro proposte».

CULLA in casa Guaiana

La famiglia del nostro amico Dino Guaiana è stata allietata dalla nascita della primogenita

ANGELA
Alla gentile signora Enza e al padre felici tanti cari auguri e alla piccola Angela un radioso avventre.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Due ottimi erbai in successione

Con il nostro clima, nelle terre irrigue è possibile ricavare nell'annata dal medesimo appezzamento, due erbai in successione, ricchi di sostanze proteiche: il mais precoce da trinciare a maturazione avanzata, che va seminato alla fine di aprile e raccolto ai primi di agosto; e il colza da foraggio, che va seminato verso la metà di agosto e raccolto in dicembre.

Un ettaro di mais ibrido, precoce, irrigato e lautamente concimato — se a rapporto stretto tra il peso della spiga e la pianta e se trinciato finemente quando la sostanza secca abbia raggiunto il 30-32 per cento — può fornire attorno alle 10-11.000 unità foragere.

La medesima superficie a colza ne può dare oltre 2700. Sono in tutto circa 13.000-14.000 u.f. che, al prezzo di poco inferiore alle 35 lire, rappresentano una produzione lorda vendibile di 450.000. Nelle terre più fertili, e ben concimate si può anche raggiungere il mezzo milione, se si usa la precauzione di impiegare la seminatrice che colloca i semi alla distanza voluta, se si usano i diserbanti e se si somministrano alle due colture non meno di 200 chili di azoto, 100 chili di anidride fosforica e 100 kg. di ossido di potassio per ettaro. A questo fine un fertilizzante comodo è il 20-10-10.

Il vantaggio pratico offerto da questi due foraggi aziendali è la ricchezza, relativa in proteine digeribili, utili per la vacca da latte (2 per cento il colza e 1,2 il mais) che, quando non sono disponibili in azienda, si devono acquistare sul mercato a mezzo dei mangimi concentrati con sacrifici finanziari non indifferenti per la stalla.

Anche il colza può essere messo nel silos. Per la buona riuscita, la pianta va conservata intera. Quando è possibile si lascia appassire sul campo; maggiore sarà la quantità di acqua evaporata, migliore riuscirà l'insilato. Siccome

la conservazione di questa crocifera è possibile solo quando è accompagnata da sostanze zuccherine destinate a trasformarsi — a mezzo della fermentazione fredda — in acido lattico, si usa la precauzione di insilare (ripeto intera) assieme alla pianta di un altro campo di mais al 70 per cento di umidità, trinciato a mezzo centimetro e seminato in tempo da far

coincidere la raccolta con quella del colza. E' preferibile far uso di sili a trincea che sono meno costosi e più comodi da usare. Si comprime ogni strato di foraggio con il trattore. Da ultimo si completa l'operazione con un telo di plastica da tenere aderente alla massa con pneumatici usati oppure con sacchi del concime riempiti di terra.

Il pomodoro in crisi

Su invito della SONITO (Società nazionale interprofessionale del pomodoro) si sono riuniti a Nizza i rappresentanti dei produttori di pomodoro italiani e francesi per dibattere la gravissima crisi del settore del pomodoro, con particolare riguardo alle massicce importazioni operate dagli industriali conservieri dei semi-lavorati di pomodoro dai paesi dell'Est, dalla Spagna e segnatamente dalla Grecia.

A conclusione della riunione, sono stati interessati

i rispettivi Governi nazionali e gli Organi comunitari con la seguente mozione: I produttori del Mercato comune, francesi e italiani, di pomodoro destinato alla industria, constatano che la loro produzione si trova in una situazione gravissima, anche per conseguenze economiche e sociali, a causa di massicce importazioni di concentrato di pomodoro dalla Grecia in regime di dumping e per la fortissima concorrenza dei paesi in via di sviluppo; domandano che le impor-

tazioni di provenienza greca e di altri paesi siano oggetto di provvedimenti intese a bloccare e chiedano altre misure di salvaguardia con la istituzione di una regolamentazione comunitaria per i prodotti trasformati, e più specificamente per i derivati del pomodoro, che si traduca nella concessione di un sostegno alla coltura sotto forma di pagamento ai produttori della differenza tra i costi comunitari e il prezzo internazionale del pomodoro.

Annullo postale speciale in occasione della «Monte Erice»

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della XVII corsa automobilistica in salita che avrà

RICONFERMATA LA DIRIGENZA ALL'ASSEMBLEA DELLA RASIM

La assemblea ordinaria degli azionisti della Rasim — Raffinerie siciliane oli minerali — S.p.A. si è riunita a Palermo per ascoltare la relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e deliberare sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1970.

La relazione del consiglio di amministrazione ha sottolineato che nonostante difficoltà di ordine internazionale, non ultima le recenti decisioni della Libia, la raffineria di Augusta ha potuto mantenere i livelli di produzione raggiunti nel 1969; infatti i quantitativi di greggio lavorati nel 1970 sono ammontati a 9.913.700 tonnellate circa.

Al termine dell'assemblea sono stati riconfermati: presidente l'avv. Vochieri e consigliere delegato il cavaliere del lavoro Cazzaniga.

luogo ad Erice il 4 Luglio 1971, nella sede dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo.

Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: 01016 Erice (TP) - 4.7.1971 - Servizi distaccati - cornetta postale - XVII corsa automob. in salita.

Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno per posta, incluse in busta, regolarmente affrancate.

La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura tramite gli uffici p.t. della località di residenza dei mittenti, ovvero, se richieste dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Al Comune di Trapani

APPALTATI LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADE INTERNE

Il 5 giugno si è tenuta una gara di appalto presso il Comune di Trapani per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione straordinaria con bitumatura delle strade interne della Città. Importo dei lavori L.100 milioni.

Elenco delle strade da sistemare: Via Marsala - Salemi - XXX Gennaio - Monte S. Giuliano - Orti - Archi - del Limone - della Zagara - dello Arancio - dell'Ulivo - della Ginestra del Mandorlo - della Vite - del Pesco - Passo Untone - dei Mulini - Settembrini - Carlo Gallia - De Santis - Villanova - Lampiasi - Gioberti - Messina - Tripoli - Erice - Livio Bassi - dei Feaci - S. Maria di Capua - dei Mille.

Impresa aggiudicatrice dei lavori è risultata la Ditta Gentile di Trapani.

Giugno luglio agosto settembre

Su circa seimila chilometri di autostrade e strade italiane per tutti gli automobilisti qualunque sia l'auto con cui viaggiano, Assistenza vacanze.

FIAT
Assistenza vacanze



Sulle strade di grande traffico, Servizio Fiat

Sulle autostrade, Servizio Fiat-ACI

ASSISTENZA FARMACEUTICA A COLONI E MEZZADRI

Il contributo relativo alla assistenza farmaceutica per coloni e mezzadri, per l'anno 1970, è stato stabilito nella misura di lire 8.390, per ciascuna unità attiva del nucleo colonico e mezzadrile. Tale contributo è ripartito in ragione di lire 5.393 a carico del concedente e di lire 2.997 a carico del colono.

Il decreto ministeriale è pubblicato sulla Gazz. Uff. numero 120.

Convocato ad Erice il Consiglio Comunale

Per martedì 6 Luglio è stato convocato dalla Giunta il Consiglio Comunale di Erice. All'ordine del giorno, a quanto apprendiamo sono iscritti importanti argomenti tra cui la rettifica dei confini con il Comune di Trapani e l'assetto urbanistico del territorio di Erice.

PRETURA DI TRAPANI

Il Consigliere Pretore, con decreto penale del 26 aprile 1971 ha condannato ACCARDI Salvatore di Rosario, nato in Trapani il 29-3-1932, ivi residente, a L. 20.000 di multa per avere posto in vendita del latte non genuino come genuino (art. 516 C.P.). Ha ordinato la pubblicazione nei giornali *«GIORNALE DI SICILIA»* e *«TRAPANI NUOVA»*. Accertato in Trapani l'8 luglio 1970. Estratto per la pubblicazione. Trapani il 22 giugno 1971 Il Cancelliere Capo Dirigente Piazza Francesco

COMPAGNIA ASSICURAZIONI

«Lavoro e Sicurtà»

Agente generale:
Perito Agrario VENZA VINCENZO

Via S. Giovanni Bosco, 1 - Tel. 21211 - Trapani



Deposito di Trapani - Via Salvatore Lo Bue, 22 - Telefono 29774

LE SEMBRA CHE

Il recital dell'otto maggio (che ha visto per la prima volta in un liceo della nostra isola un folto gruppo di poeti, variamente impegnati, a contatto con i giovani) sta stato un'iniziativa culturale produttiva nei confronti di un rinnovamento democratico per la nostra scuola e suscettibile quindi di ulteriori e proficui sviluppi?

La domanda, — ah, quanto imbarazzante! — è stata posta, da parte dei ragazzi della quinta B, a tredici professori del nostro istituto. Ne sono venute fuori delle risposte evasive, vaghe, persino indispettite: «L'iniziativa non mi è spiaciuta; avrei voluto parteciparvi; ma avevo premura di rientrare a Catania»; «Sono attività parastatali che non rien-

trano nei programmi stabiliti dal ministero della pubblica istruzione. Sottraggono tempo prezioso alle lezioni... Ma invece del recital non sarebbe più opportuno spiegare la struttura del corpo umano o dell'universo?»; «Non sono tenuta a rispondere proprio a voi!»; «Non ci sono venuto: era il mio giorno libero»; «L'esperimento è stato forse interessante; ma quel giorno ero libero»; «Avevo la mia ora libera; ne ho approfittato per sbrigare i miei affari»; «Ero assente per motivi di famiglia; se un recital di poesie di contestazione viene fatto con onestà, senza secondi fini, può anche essere utile»; «Non ci sono stata; iniziative di tal genere non mi interessano, specialmente alla fine dell'anno scolastico, quando

si debbono finire i programmi e interrogare tanti ragazzi»; «Mi rifiuto di rispondere!»

Invece il professore Pasquale Liocciardello, ordinario di storia e filosofia nella sezione C del nostro liceo, impegnato al rinnovamento democratico della scuola e come docente e come uomo «politico» (non si equivochi, per carità, sulla semantica essenzialmente aristotelica dell'aggettivo!) non solo si è vivamente interessato all'iniziativa, ma ne ha tratto lo spunto per un intervento sagace e denso di motivi, dotizzato di memorie, fermentato di stimoli, santiprogrammatico e costruttivo ad un tempo, essenzialmente chiarificatore. Ecco pertanto il suo

Santo Cali

POTERE CONTRO POTERE

ovvero

Discorso provvisorio sul potere culturale

modo, nell'ipotesi più ottimistica, siamo alla distinzione e perfino allo scontro dei gruppi: il giro è unico, ma ci sono tanti giri all'interno dell'unico giro massimo: avanguardia contro tradizione, sperimentalismo contro «classicismo» e logica, impegno e disimpegno, percezione sublimare o urlo rompitempani (se non ministri e caseforti), lirismo o gestualità turris eburnea o partecipazione proletaria, e chi più può più non metta.

Insomma, una bella gamma di colori e profumi, che vanno dall'estrema destra (estetica e/o politica) alla estrema sinistra (idem). Questi gruppi sono gli uni contro gli altri armati: che andate cianciando, dunque, di giro unico, di compattezza unitaria del Potere? E' vero, all'interno del Grande Movimento ci sono scontri, e furibondi, a volte: ma chi li prende sul serio? Sono liti in famiglia, sono giochi di società, sono riti. Sì, sovente questi cam-

Come ucciderli, dunque (si parla, qui, di uccisione metaforica; ma non è detto che qualche stregone della Cultura non indulga a operazioni magiche per affrettare il trapasso fisico del concorrente, cioè dell'amico).

2. - Dediche e recensioni

Quali siano i sentimenti reali che fiammeggiano dietro i variopinti sipari delle lodi si può chiederlo ad un addetto ai lavori. Alcide Paolini narra di un suo amico scrittore, «e non degli ultimi», che scopre da falista di un'amicizia... cui teneva molto. La scopre trovando, in una bancarella di libri usati, il suo ultimo romanzo, appena ucciso e ancora, perciò, nelle librerie; «stupido di trovarlo lì... lo aveva aperto e sul frontespizio aveva potuto leggere una sua dedica all'amico... «Al carissimo XY con tutta la stima e l'affetto di YZ». Il caro amico — del quale conservava gelosamente i libri, e soprattutto l'ultimo reso prezioso da una dedica simile alla sua — se n'era dunque disfatto appena ricevuto (sic). Paolini ci assicura che «l'esempio non è isolato. Si sa infatti di critici e scrittori più o meno illustri che regalano regolarmente alla portinaia o alla domestica — quando appunto non li vendono, — gran parte dei libri che ricevono in omaggio, senza neanche aprirli».

Ecco una finestra abbastanza spaziosa per guardare nella sostanza umana dei nostri idoli di carta: uomini superiori, li sentivamo nell'età delle illusioni, cioè degli ideali. E quanti fra noi non debbono ancora lottare contro residui di quella mitologia che innalza su altari i mediocri uomini che, spesso, stan dietro le grandi firme della

industria culturale! Un po' d'immaginazione, un discreto mestiere, un avvertimento più o meno spregiudicato dei gusti del pubblico, una carriera avviata con buone protezioni: ecco, sovente, che cosa sta dentro una star di prima grandezza del firmamento letterario. Ma il pubblico, esalta queste dimensioni, salta queste dimensioni, automaticamente, per la spinta dell'apparato di potere, a criterio di valore; un Segal qualsiasi diventa un idolo che si pesa a milioni di copie, un Piovone o un Bassani contrabbandano ancora le loro piccole crisi di vecchiaia come esplosioni rivelazionistiche di problemi metafisici, un Moravia può giocare ancora sulla vecchia formula del sesso condito di prurito problematico e continuare ad accumulare il vile denaro (Moravia ha dichiarato spesso di disprezzare il denaro: forse lo dà in beneficenza? Auguriamoglielo) sfornando un film dopo l'altro dalla miniera della sua narrativa, con la complicità dell'altro grande apparato del potere, il cinema.

Poi si scopre che dentro tanta grandezza c'è il disinteresse per gli altri, la disistima, il disprezzo, la noia, l'invidia, il risentimento, insomma un po' del campionario che Baudelaire scova nel cuore del lettore, «non sembrate monfrère», nella «dedica» di Fiori del male. Ma fuori si vede il drappo della gentilezza, dell'amicizia, del sorriso. Non c'è scelta: la complicità s'impone e bisogna pagare il pedaggio per pavoneggiarsi sulla strada del successo: recensioni, dediche, sorrisi voti ai premi, appoggi vari: è tributo che ritorna; piuttosto un investimento.

3. - Il clericus a una dimensione

Che meraviglia che in siffatto universo non alligni la pianta rara dell'ironia? La parola che sfuma in un sorriso di ambiguità, l'intenzione che fa capolino da una parola chiara e tuttavia semplice e frusta, che tuttavia ammicca a possibili risonanze d'incerta topografia semantica - morale: come accettare, in una tale società del doppio gioco, di false amicizie, di vanità suscettibili, di continui confronti, di ambizioni senza umiltà il dono leggero dell'ironia. Il letterato si sente inquietato dinanzi alla parola allusiva, al sorriso che sfuma i confini delle parole: che tranelli ci saranno dietro? Si pensa a me? Si attenda alla mia onorabilità col ridicolo? Ecco cosa pensa la vanità del letterato salottiero. Lo notava Pietro Citati tempo fa, concludendo con questo delizioso passo: «Ma fate, invece, che qualcuno parli nel moderno stile "elegant"». Fate che qualcuno, col volto congestionato dalla importanza di quello che dice, ostenti gli odierni mostri linguistici: «Il vero problema sta a monte», ma il tuo è un ideale trionfalistico, allora io mi comporterò autonomamente: fate che queste parole si accavallino l'una sull'altra, producano coacervi più orripilanti di certe sculture secentesche fatte con teschi. Allora, di colpo le fronti aggrondate si distendono, i volti cupi si rasserenano, gli occhi sospettosi si rallegreranno, la bocca introvertita si allarga al più cordiale sorriso. Quale agio! Quale piacere! Qui ci intendiamo, finalmente: qui siamo tutti amici e compagni d'infanzia, marxisti e liberali, commendatori e maolisti, letterati di estrema avanguardia e di estrema retroguardia, di media avanguardia e media retroguardia. Il mondo ha ristabilito come direbbe Marcuse, la sua rassicurante, unica dimensione. Non ci sono più insidie. Il mondo ci conferma di possedere un senso solo; e quest'unico senso non significa niente.

Giustissimo. Ma bisogna allargare l'indicazione dei fattori concilianti: il commendatore e il maolista, il liberale e il marxista, estrema avanguardia ed estrema retroguardia si trovano insieme, in bell'agio e solida convergenza, anche in altre occasioni, che precisiamo.

Allora anche i Paolini, i Citati e altri gagliardi contestatori del conformismo che assilla la repubblica delle lettere si trovano d'accordo con i critici bugiardi, gli scrittori che vendono il libro dell'amico illustre con dedica, i noiosi dipanatori di mostri linguistici. Si trovano d'accordo con questi e quelli anche i più robusti teoretici del fiero Dissenso. Il Sistema, cioè il Potere (economico-culturale-sociale) ha mostrato tale stomacho da poter digerire i Marcuse, gli Adorno, gli Horkheimer: da poter digerire e assimilare i Sartre, i Gènet, i Fanon, i Rap Brown, i Malcolm X e tutta la protesta negra; gli Hippies, l'happening, l'underground, l'anticultura, come ha digerito l'antimanzano, la poesia visiva, la Painting action e altre escogitazioni atte a stimolare la sonnolenta attenzione dei buoni borghesi ben pasciuti e anolati. Digerisce perfino Leo Huberman e Paul Sweezy e tutta la ghiotta produzione libraria del dissenso socio-politico USA.

Marcuse, il pontefice del Gran rifiuto, non è forse diventato un best-seller? Il grande esorcizzatore della industria culturale, della unidimensionalità alienante dell'uomo stritolato nell'ingranaggio infernale produzione - consumo - produzione non ha alimentato la «industria culturale» e l'ingranaggio? Così è per gli Adorno e i Sartre, per gli Stokely Carmichael e le Voci degli hippies, così per Ho-Ci-Minh e Giap: il dissenso diventa merce, la grande contestazione di-

venta profitto.

L'unica dimensione del modo è il profitto. Il tessuto connettivo che tiene insieme il Potere nelle sue componenti (contraddittorie solo a livello sovrastrutturale) è il profitto. Al massimo, si può includere nel concetto del profitto un margine non economico che integri l'essenza economica, sempre dominante: il successo, il prestigio, il potere nel regno dello spirito che, come si sa, presume di non essere di questo basso mondo e «trascende» il vil denaro.

Di fronte a quest'unico valore, si sciogliono come neve al sole anche le resistenze più dure. Quattro autori, tutt'altro che alle prime battute, hanno scritto un pamphlet contro i poteri della letteratura.

Scrivono parole di fuoco contro i potenti della letteratura i critici («Oggetti critici severi farebbe ridere, e nessuno infatti lo è più»), futili e privi di onestà; contro il linguaggio dei critici, secondo il titolo del saggio di Quirino Principe («questo linguaggio probabilmente mira in maniera deliberata ad essere difficilmente intelligibile o sconcerante, o privo di significati: ciò sarebbe in accordo con un'antica regola: le parole del potente devono essere oscure, se il potente vuol dominare senza pericolo» (p. 35); contro la critica che giustifica «l'esistenza di ogni scrittura», (p. 36) «come dato di fatto» e se stessa «come istituto di critica» (p. 39); contro i critici «mostruosamente eruditi... i quali non ammetteranno mai che alcunché possa sfuggire al loro possesso» (pp. 39-40), contro i centri di potere dell'industria culturale, e i cattedratici della critica (dei quali non si esista a fare i nomi da Russo ad Apollonio, da Fubini a Momigliano, da Binini a Bo, innaffiandoli di ridicolo) contro La cultura industriale (Sergio Quinzio):

«La cultura moderna... segna il trionfo del linguaggio degli scribi... La conoscenza è di qualcosa, mentre la cultura è fine a se stessa, inutile. L'inutile... tende per sua natura a moltiplicarsi... Relativismo o pluralismo, polcentrismo o omnicentrismo, sempre nuove discipline, teorie e metodi offrono all'uomo contemporaneo infiniti punti di vista per guardare infiniti oggetti, che è esattamente come non offrir alcun punto di vista e non guardare alcun oggetto. Le parole sovrabbondano sui contenuti, diventano perciò vuote, e l'informazione a forza di crescere, diventa un unico rumore» (pp. 66-67); «l'ambiguità della cultura cresce». «E' sempre più difficile tentare definizioni, interpretazioni, diagnosi. Sembra vicinissima ormai all'onnipredicabilità - imprevedibilità del caos» (p. 86).

Dulcis in fundo, Armando Plebe, fecondo poligrafo nonché filosofo ex hegeliano, ex marxista, attualmente reazionario (Vedi la sua Filosofia della reazione, presso lo stesso editore) se la prende con l'avanguardia (come altro centro del Potere culturale), che impone ai suoi sudditi e succubi di lavorare anonimamente, che s'accoppia con tutto e tutti (dall'antimarcuseismo al marxismo, dalla fenomenologia al revival tradizionalista scaltamente cucinato).

Insomma, alla fine del libro uno è indotto a compiacersi con gli autori: che bella contestazione del Potere culturale! Ma basta una breve riflessione perché l'incanto svanisca: intanto, i quattro autori sono ben collocati nell'area del Potere: in secondo luogo, la loro pars construens è tanto sciagurata quanto la pars destruens è interessante: che cosa propongono, infine i quattro (di cui i primi tre cattolici e collaboratori di riviste cattoliche) se non dei recuperi di eterni valori bene inchiodati nella solita presunta natura umana; tutta rorida di rughe elisie e olezzante di olmpi vari? (qual è l'olimpio di Plebe?). Poi, il loro libro viaggia sulla rotta di un editore non grandissimo, ma bene appoggiato, si vende e si recensisce sulle pagine let-

Pasquale Liocciardello (da un Tulpiano Rosso) (continua)

La Zanzara

un appuntamento ideale per il bambino elegante

Il più vasto assortimento per neonati, ragazzi e giovanette

TRAPANI - Via Barone Sieri Pepoli - Tel. 91848

Bar VULTAGGIO

SERVIZI - CERIMONIE E TRATTENIMENTI
ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO E DELLA QUALITÀ

SPECIALITÀ SEMIFREDDI

Via Palermo, 104 - Tel. 24801

TRAPANI

Agenzia Viaggi delle FF. SS.

CURATOLO

TRAPANI - Via Fardella, 9
Tel. 28472

ALITALIA * WAGONS-LITS
CANGURO * TIRRENIA

Biglietti ferroviari - Servizi turistici - Crociere

Panificio Moderno

Marrara

Via Tenente Alberti 28 - Tel. 24040 - TRAPANI

Via Conte Agostino Pepoli (Galleria Venuti) Tel. 21207 - Trapani

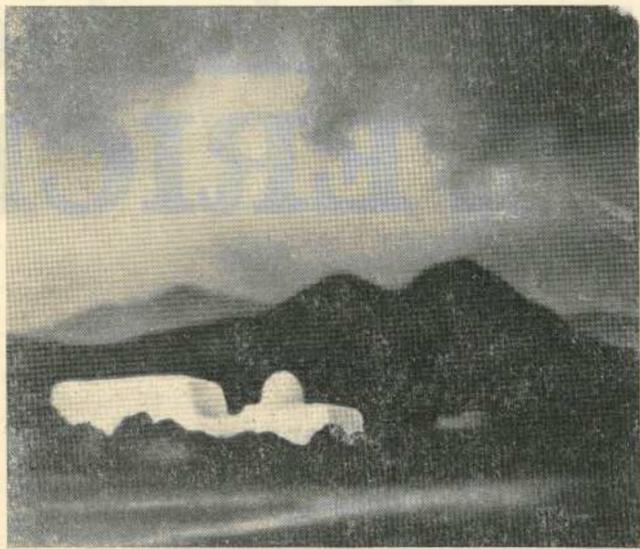
A. BUCCELLATO

Concessionario AUTOVOX
VENDITA - MONTAGGIO - ASSISTENZA

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

Via Nino Bixio, 12 - Telefono 28379 - TRAPANI

Vivo successo a Roma di Gaspare D'Aguanno



L'8 maggio si è inaugurata a Roma, presso la Galleria d'Arte La Guar-diola, l'attesa mostra del pittore Gaspare D'Aguanno che ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

Franco Paolo Catalano ha così scritto:

Nel complesso ed affascinante mondo pittorico della Capitale opera da qualche anno il pittore Gaspare D'Aguanno. Per quanto nato a Tunisi, l'Artista, quando dipinge, non riserva nelle tele il caldo ed acceso colore di quella terra favolosa, ma si esprime con accenti cromatici crepuscolari e delicati. E il canto pittorico che svolge, basato sul ricordo pungente, avviato dalla sua alata fantasia, della

sua terra natale, è modulato e manifestato accuratamente e trepidamente ed appassionatamente affettuosi. Si vedono così dune, moschee, minareti, tipiche costruzioni arabe, distese di sabbia con rari alberi, oasi, e cieli mossi e torbidi, che nel loro aspetto evocativo non sono che emblematiche rappresentazioni dell'ambiente tunisino, che appare perciò totalmente traslato.

Inoltre, i luoghi e le cose, immersi come sono nel particolare, raffinato e sapiente gioco coloristico dell'Artista, fatto di luci ed ombre, e giostrotto generalmente con toni bassi, assumono rilevante metaforica. Un profondo ed effuso senso di struggente solitudine, una tendenza

contemplativa, e un'atmosfera di mistero caratterizzano le immagini tunisine di questo Pittore dal temperamento tanto controllato, ma inquieto e forse anche malinconico.

Nel complesso dell'opera di D'Aguanno è evidente una non comune unità stilistica e una coerenza di intenti creativi veramente mirabile. Pensieri-messaggi nostalgici e trasporti e forme estremamente semplificate di essenza lirica, ecco in sintesi il sostrato delle luminose tele di Gaspare D'Aguanno, che in pochi anni ha saputo intelligentemente balzare sugli spalti prestigiosi della notorietà.

Un problema estivo che preoccupa lavoratori, turisti e sportivi

Incomincia l'estate attenti alle vipere

Il siero antiofidico a portata di mano: l'unica difesa contro questi rettili che uccidono in pochi minuti - L'argomento discusso da medici, erpetologi e tecnici della caccia e dello scou-tismo. Meno bestie in campagna maggiore l'insidia - Le trappole di Angelo Lombardi

L'inizio di ogni estate — ed ogni anno in una forma sempre più grave — ri-propone il problema delle vipere. E' una questione semplice e drammatica al tempo stesso: prima della crisi dell'agricoltura molti erano gli animali, da cor-tile e non, che scovavano, attaccavano ed uccidevano le vipere. Era il loro pasto preferito. Oggi che le cam-pagne si spopolano e che decresce il numero dei bo-vini, dei suini, di tutte le bestie da cortile, delle vol-pi, dei cinghiali, perfino dell'umile porcospino che nessun automobilista rispetta, per non parlare poi delle stragi dei volatili — specie dei rapaci — che a-dochiavano dall'alto le vi-pere e piombavano su di esse uccidendole e man-giandole, questi piccoli ma insidiosissimi rettili hanno una vita sicura e possono tranquillamente iniettare il loro veleno di morte.

Le vittime delle vipere non sono soltanto i villeg-gianti, i turisti, i campeg-gisti, gli scouts, od i cac-ciatori ed i loro cani, ma anche, e forse soprattutto, coloro che lavorano: gli ad-detto alle ferrovie, alle case cantoniere, gli stradini di campagna, i contadini stessi. Per fortuna, però, la scienza moderna ha messo a disposizione il siero anti-vipera, il quale però per essere efficace deve essere in-iettato con una o due in-iezioni non più tardi di un quarto d'ora dal morso. Di qui che la necessità che ciascuno — e in specie co-loro che hanno la respon-sabilità dei ragazzi — si at-trezino tenendo il siero sempre a portata di mano.

Il in genere, per le marcate caratteristiche mimetiche della loro pelle e per la loro abilità nel nascondersi nelle più piccole anfrattuosità o nei cunicoli scavati da talpe e da topi, riescono facilmente a sfuggire alla vista ed alla caccia degli al-tri animali e dell'uomo. In più la vipera ha una ecce-zionale facilità di adatta-mento alle più diverse con-dizioni ambientali.

A differenza dei comuni serpenti delle nostre regi-oni, che molto difficilmente attaccano e mordono l'uomo e l'animale, la vipera se molestata reagisce attac-cando fulmineamente. La morsicatura della vipera, caratterizzata dal vivo do-lore provocato dalla lesio-ne, dalla tipica disposizione dei fori causati dai denti del rettile e dal sanguina-mento prolungato dovuto alle sostanze anticoagulan-ti contenute nel veleno, co-stituisce un problema di pronto soccorso, perchè la efficacia della terapia è tanto più sicura quanto più tempestivamente essa vien-e instaurata.

Per ultimo ha parlato Angelo Lombardi il quale ha presentato due trappole di sua invenzione per la cattura delle vipere ed ha dato, specie ai cacciatori che agli scouts, alcuni con-sigli pratici per evitare lo attacco delle vipere che non vogliono essere mole-state. Per prima cosa, quin-di, cercare di non distur-barle ma essere pronti alla difesa. In casi estremi, dopo la morsicatura, avere sempre a portata di mano il siero. Non c'è altro da fare.

STUDIO CONSULENZA TRIBUTARIA
dr. Francesco Paolo Stinco
V. Intendente Finanza a r.
Trapani - Via Vespri 30 - telef. 24054
Erice - Via A. Palma 11 - telef. 29102

Trattansi tutte le pratiche per tasse ed imposte

«FIAT 691 N» nuovo autocarro pesante



La gamma Fiat di veicoli industriali si arricchisce di un nuovo autocarro pesante a tre assi, il 691 N.

I sempre nuovi problemi che si pongono nel settore dell'autotrasporto richiedono infatti una costante attenzione da parte del costruttore per una piena rispondenza del prodotto alle nuove esigenze dell'utenza.

Esigete che si possono sintetizzare in termini di maggior potenza per prestazioni più brillanti (ten-

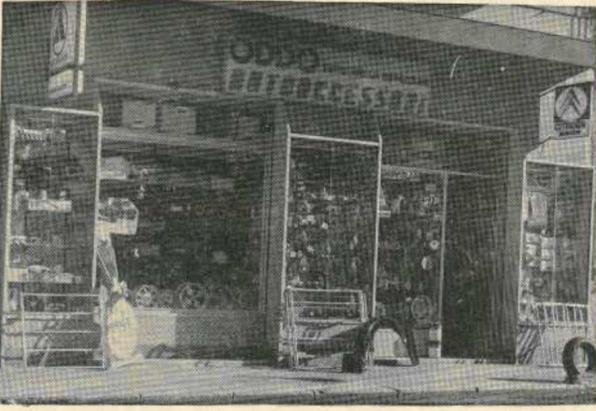
denza questa comune a tutta la produzione europea), maggior confort, maggior «produttività»: caratteristiche di particolare rilievo nel settore del trasporto stradale su lunghe percorrenze, in cui è appunto destinato ad operare il 691 N.

Realizzato in questa prospettiva, il nuovo modello si affianca con prestazioni superiori e continua la tradizione del 690 che, come noto, è il veicolo più diffuso sulle strade italiane, nella sua classe.

LA FONDIARIA S. p. A.

FIRENZE - CAPITALI E RISERVE OLTRE L. 74 MILIARDI
ASSICURA TUTTI I RISCHI
SIN DAL 1879

Agenzia Generale di Trapani - Corso Italia 21 - Tel. 27427-21962
Agenzia di Città - Via Palermo, 113



Autoaccessori
Tutto per la tappezzeria

Via G. B. Fardella, 256 - TRAPANI
Tel. 24053

Lettera di un donatore di sangue

Signor Direttore,
sono un donatore volonta-rio di sangue dell'AVIS di Trapani. Sul «Giornale di Sicilia» del 24 giugno 1971, nella cronaca di Trapani, ho letto una notizia che, se da un lato mi ha fatto piacere, dall'altro mi ha fatto riflettere non poco.

La notizia riguardava un uomo salvato con l'arrivo di sangue del gruppo B Rh negativo. Come donatore ho gioito. Come cittadino italiano sono rimasto perplesso, quando ho letto che il sangue era venuto chi sa da dove, magari in aereo, per l'interessamento del segretario di una sezione di

un partito politico e per lo intervento diretto del Ministro della Sanità, dello stesso partito politico di quel segretario regionale.

Mi sono domandato quanto è costata allo Stato tale operazione. Ritengo molto; e quel che è peggio, senza che ve ne fosse bisogno.

In fatti l'AVIS di Trapani, che da tempo ormai ha una organizzazione seria e faticosa, sarebbe stata nelle condizioni anche in meno delle ventiquattro ore che sono occorse ed anche per un gruppo sanguigno raro, quale è quello sopra indicato, di donare al degente il sangue di cui aveva biso-

gnato.

Perchè ricorrere allora direttamente al ministro? Non c'è sotto la volontà di una bassa speculazione politica? Siamo arrivati al punto che il dono del sangue, che è un dovere umanissimo, finisce con l'essere sfruttato per infami fini di partito?

Sono interrogativi gravi, che pongo legittimamente come donatore di sangue AVIS. Il donatore è un volontario, che non si farà mai propaganda per i suoi doni. Per questo la prego di non pubblicare il mio nome anche se, come è mio dovere, firmo la lettera.

Un donatore di sangue AVIS



AUTOMOBILE CLUB TRAPANI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI

17^a Corsa Automobilistica in salita «MONTE ERICE»

Coppa Stefano Fontana

4 LUGLIO 1971

PARTENZE DA VALDERICE ORE 9 - PROVE UFFICIALI 3 LUGLIO ORE 15

Il percorso di gara rimarrà chiuso al traffico ordinario: Sabato 3 Luglio dalle ore 14 alle ore 18

Domenica 4 Luglio dalle ore 8 alle ore 14

Manifestazione nazionale di velocità in salita valevole per l'assegnazione del

«TROFEO DELLA MONTAGNA»,

per vetture GRAN TURISMO SPECIALE - SPORT - SPORT PROTOTIPI

«CHALLENGE FISA»

per vetture TURISMO E GRAN TURISMO DI SERIE CSAI

3.000.000. DI PREMI

BOCCE Domenica 4 Luglio a Marausa

2ª Coppa "Francesco Ruggirello" gara provinciale di bocce a coppie

Intensa attività bocchistica in questi ultimi tempi in attesa della manifestazione nazionale del Trofeo «Francesco La Porta».

Dopo la seconda edizione della Coppa F. Oddo, messa in palio dalla Valdericina, anche la S.B. Ruggirello di Marausa, rispettando una tradizione, organizza la II edizione della Coppa «Francesco Ruggirello».

Si tratta di una manifestazione a carattere provinciale già nota, che Leonardo Cialona e Nino Ruggirello, organizzano per com-

memorare e onorare la figura del loro parente scomparso.

Sarà la Società della frazione trapanese ad ospitare i migliori bocchisti della provincia, quindi un motivo di interesse e di sano passatempo, per la laboriosa gente di questo piccolo centro della provincia.

I vari Nino Safina, Leonardo Cialona, Ciccio D'Antoni, Ciccio Manzo, Luca Gianquinto, Vanni Martirico e tanti altri, avranno anche quest'anno l'occasione propizia per potersi mi-

surare con i più rinomati campioni, quindi auguriamo agli amici di Marausa uno strepitoso successo.

La manifestazione avrà luogo domenica 4 luglio e anche se coinciderà con la corsa automobilistica «Monte Erice», siamo certi, avrà una numerosa partecipazione di giocatori, che non vorranno mancare all'impegno, anche e soprattutto, per sottoporsi alla prova generale, prima di affrontare l'ardua gara del «La Porta» come è noto, fissata per il giorno 11 luglio. Il

sorteggio avrà luogo il 2 luglio c.a. nei locali della ENAL provinciale alle ore 18,30, dove saranno esposti i premi in palio e l'artistica coppa. La tassa di iscrizione è di L. 1000 per coppia, più L. 200, per quota campo. Per la occasione giungo agli organizzatori, il nostro più vivo apprezzamento, con la certezza, che anche quest'anno, la coppa «Francesco Ruggirello», avrà un brillante successo.

Nino D'Angelo

E. N. A. L. - F. I. G. B.

Il calendario dei campionati provinciali 1971

Il Comitato Provinciale, riunitosi il giorno 18 giugno u.s. ha adottato le seguenti decisioni: 1 - I Campionati Provinciali 1971, si svolgeranno secondo il seguente calendario, nelle sedi a fianco indicate e con le modalità sotto elencate:

Categoria A - Specialità Coppie - Domenica luglio c.a. Campo: ENDAS - Trapani; Categoria Allievi - Specialità Individuale - Domenica 25 luglio c.a. Campo da destinarsi; Categoria B - Specialità Individuale - Domenica 1 agosto c.a. Campo S. B. Madonna di Fatima - Trapani; Specialità terne - Domenica 8 agosto c.a. Campo - Zona Marsala; Specialità Coppie - Domenica 22 agosto c.a. Campo EDEN - Trapani; Categoria Promozione: Specialità Individuale: domenica 5 settembre c.a. Campo S.B. Valdericina - Valderice; Specialità Coppie: domenica 12 settembre c.a. - Marausa; Specialità Terne: domenica 19 settembre Campo S.B. Chiesa Nuova - Valderice.

Norme speciali
Non esiste vincolo di società per le formazioni

CAT. A - Si disputerà un torneo all'italiana (ogni formazione incontrerà tutte le altre). La classifica sarà formulata in base ai risultati acquisiti (punti 2 per ogni vittoria, punti 0 per ogni sconfitta). In caso di parità di punteggio verrà disputata una gara di spareggio.

La coppia vincitrice parteciperà ai campionati nazionali della categoria.

CAT. B - Alla categoria specialità coppie e terne possono prendere parte anche giocatori della categoria Promozione con un massimo di un giocatore per formazione.

I vincitori delle singole specialità parteciperanno ai Campionati Nazionali. CAT. Promozione - Il Campionato non dà titolo alla partecipazione ai Campionati Nazionali in quanto non previsti dalla Federazione Nazionale.

La tassa di iscrizione ai Campionati Provinciali è fissata in L. 100 + L. 100 per quota campo.

Il Direttore Tecnico Provinciale Sig. Giuseppe Fodale, avrà il compito di visionare i campi designati prima della disputa delle gare dei campionati provinciali per accertare l'agibilità e la regolarità dei campi di gioco.

Si comunica infine, che i Campionati Nazionali avranno luogo in Sardegna nei giorni 2 e 3 Ottobre, 1971, nelle città di Cagliari e Sassari.

Cordiali saluti.
Il Presidente Provinciale
Nino D'Angelo

Mobilificio

La Torre

TRAPANI

Via Palermo n. 79 - Telefono 22551
Succursale: Via Palma - Tel. 29925



Mario Arbola, il bravissimo artigiano trapanese che ha operato i lavori di ammodernamento e trasformazione della «Galleria» mentre riceve i complimenti del dinamico titolare Pippo Sgroi nel brindisi augurale della riuscitissima manifestazione di inaugurazione



La Galleria della Moda Vi invita a visitare i nuovi locali dove troverete un vastissimo assortimento per uomo, donna, bambini, corredi e abiti da sposa.

GALLERIA DELLA MODA:
Prezzo e garanzia di qualità
Via G. B. Fardella, 274
Telefono 28763

Provveditorato agli Studi

Le graduatorie del concorso magistrale

Pubblichiamo la graduatoria dei vincitori del concorso Magistrale indetto con D.P. n. 12084 del 1° settembre 1970:

SCUOLA DI TIPO COMUNE

- Favara Giacoma
- Terzo Ida
- D'Avolio Maria Assunta n. Imburgia
- Giancana Mattia n. Guarino
- Cuttone Giuseppa n. Armata
- Nuzzolo Rosalia n. Manzo
- Calvaruso Maria Lidia n. Ciulla
- Bonsignore Anna n. Monteleone
- Valenti Giuseppa n. D'Angelo
- De Martino M. Concetta n. Venuti
- Badalucco Angelina
- Liotta Maria Luisa
- Cusumano Maria Antonina Adelina
- Fugallo Vita n. Fontana
- De Luca Liborio
- Russo Vincenza ved. Valenti
- Lodato Giuseppa n. Simeti
- Mazara Laura Caterina Scandariato
- La Pica Giuseppa
- Figuercia Maria Pia
- Lo Sciuto Antonina n. Silino
- Castro Silvana
- Gaglione Casimira n. Bommarito
- Campo Anna Maria
- Cristaldi Giovanni
- Li Vigni Maria Grazia
- D. Gregorio Clara
- La Sala Leonarda
- La Barbera Vittoria n. Spanò
- Di Marco Vincenzo

SCUOLA DI TIPO SPECIALE

- Giancana Mattia n. Guarino
- Valenti Giuseppa n. D'Angelo
- Badalucco Angelina
- Liotta Maria Luisa
- Russo Vincenza ved. Valenti
- Li Vigni Maria Grazia
- Caruso Maria Marcella n. Gentile
- Caltabiano Giuseppa n. Giammartino
- Maltese Maria Rosaria
- Catalano Antonina n. Benivegna
- Spatafora Luisa in Galfi
- La Tona Giulia n. Lo Curto
- Di Girolamo Vita n. Pantaleo
- Pagano Mar'a Teresa n. Greco
- Poma Nicolina n. Tusa
- Serraino Maria n. Sansica
- Sanfilippo Eulalia n. Pizzurro
- Di Marco Vincenzo

Per consentire la revisione

e la pulizia dei libri

Nuovo orario alla "Fardelliana"

La Deputazione della Biblioteca Fardelliana comunica che per tutto il mese di luglio e per tutto il mese di settembre 1971, per ragioni inerenti alla pulizia dei libri ed alla revisione, sarà osservato per il pubblico e per tutti i servizi (lettura, consultazioni, informazioni bibliografiche, prestito dei libri, fonoteca, servizi di fotocopie) l'orario dalle ore 9 alle 13,30 dei giorni feriali; il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Nel mese di agosto la Biblioteca manterrà soltanto il servizio prestiti che si svolgerà nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Calcio: COPPA DELL'AMICIZIA

Vi presentiamo il Banco di Roma



Per la prima volta nell'ambito del calcio trapanese si è svolto, organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trapani, il «TROFEO DI CALCIO DELL'AMICIZIA», a cui hanno dato la loro adesione ben 16 squadre composte dal personale di Enti Pubblici e privati.

Le 16 squadre sono state suddivise in tre gironi di cui 2 composti da 5 squadre ed uno da sei. Il Banco di Roma Filiale di Trapani ha fatto parte di quest'ultimo girone, che annovera fra le partecipanti le compagini più forti e si è classificato onorevolmente al 4° posto se teniamo presente che la suddetta Filiale ha pochi giocatori rispetto alle altre squadre.

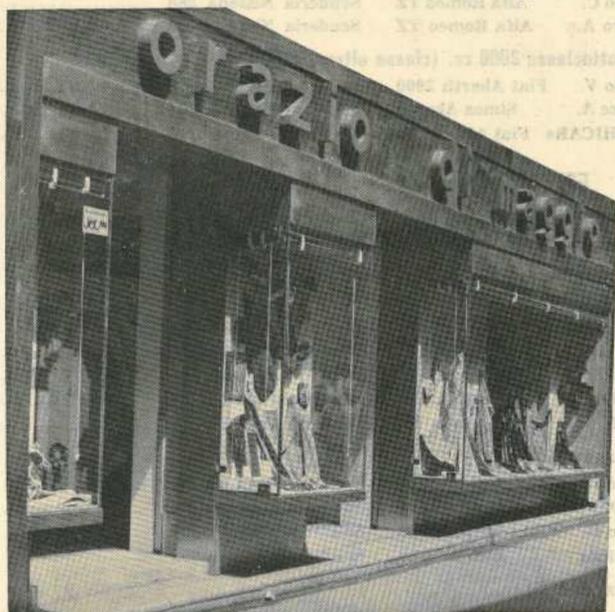
Il Banco di Roma ha messo in evidenza una buona preparazione atletica ed un ottimo modulo di gioco ed è stato elogiato soprattutto dalle altre squadre avversarie e dal pubblico presente agli incontri.

Probabilmente se non fosse stato, sia per sfortuna, sia per alcuni arbitraggi più o meno sfavorevoli sarebbe sicuramente entrato in semifinale.

Aumento dal 1° luglio dei pedaggi autostradali

La Società Autostrade, concessionari e costruttori autostrada S.p.A., informa che dalle sei del primo luglio prossimo andranno in vigore le nuove tariffe di pedaggio stabilite dal decreto interministeriale 4646/28 del 21 giugno 1968. Lo aumento previsto è del cinque per cento sia per i veicoli passeggeri, sia per quelli merci. In pratica, in relazione al gioco degli arrotondamenti stabiliti nella vigente convenzione (alle 50 lire per eccesso o per difetto per importi fino a 2.000 lire e alle 100 lire per eccesso o per difetto sulle autostrade meridionali) gli effettivi pedaggi risulteranno o invariati o variati di percentuali diverse dal cinque per cento. L'attuale aumento è stabilito dal decreto interministeriale del 21 giugno 1968 il quale definiva in nuovo programma affidato alla società autostrade, senza alcun ulteriore onere per lo Stato e correlativamente fissava le tariffe di pedaggio e gli adeguamenti di esse in modo da assicurare il pareggio della gestione di tutta la rete.

O. DI MAGGIO



Vastissimo assortimento confezioni uomo, donna

Centro
San Remo
il marchio dei 5 stili

VESTITE OGGI
COME GLI ALTRI
VESTITRANNO DOMANI

Via Torrearsa, 71-73-75 - Tel. 28062
TRAPANI



CINE OTTICA FOTONOVA

Via G. B. Fardella, 70 - 72 - Telefono 23041 - TRAPANI

